



Guidare l'e-bike e far del bene

Soci TCS ultracinquantenni e in forma fisica aiutano le persone anziane a smaltire oggetti da riciclare nell'ambito del progetto «muoviamoci». Mezzo di trasporto sono le e-bike da carico. «Touring» era all'istruzione per diventare pedalatori del TCS.

TESTO JULIANE LUTZ | FOTO EMANUEL FREUDIGER

L sole attira tutti all'aria aperta. E chiunque deve rimanere all'interno per qualsivoglia ragione, guarda fuori con nostalgia. Tuttavia fra i sette partecipanti che questo sabato mattina sono seduti nell'aula di seminario del Centro tecnico del TCS a Ittigen, l'atmosfera è delle migliori. I sei uomini e la donna si sono annunciati volontari per l'esperimento del Pedalatore TCS: soci del club ultracinquantenni in buona forma fisica, che amano andare in bicicletta, portano in discarica la carta usata, le bottiglie vuote o perfino i rifiuti ingombranti, per conto di persone anziane con una mobilità limitata. Come mezzo di trasporto si servono di biciclette da carico con motore elettrico. Avviato lo scorso mese di settembre a Berna, l'esperimento è condotto dall'Accademia della mobilità, una filiale del TCS. Esso fa parte dell'iniziativa «muo-

viamoci» e si tratta di saperne di più sulle esigenze di mobilità della generazione 50+.

Cargo e-bike e biciclette non sono uguali

I sette sono arrivati a Ittigen per farsi istruire come pedalatori TCS durante un corso gratuito di mezza giornata.



«Posso immaginarmi di essere in servizio ogni due settimane»

Susanne Seiler-Baur
futura pedalatrice

All'inizio della formazione c'è una parte teorica, siccome le e-bike hanno alcune differenze rispetto alle normali biciclette. Secondo le norme dell'Ufficio federale delle strade (Ustra), le e-bike «lente» con pedalata assistita fino a 25 km/h sono equiparate alle biciclette, mentre le e-bike veloci con una pedalata assistita fino a 45 km/h sono considerate dei motocicli. Ad esempio, nel caso di un divieto di circolazione per automobili, motocicli e ciclomotori, il conducente di una e-bike veloce non

può immettersi su quella strada (a meno che il motore non sia spento), mentre può farlo un pedalatore del TCS perché le bici elettriche impiegate nel progetto fanno parte della categoria lenta. Anche la distanza di frenata è nettamente maggiore. Per chi circola su una bicicletta normale ad una velocità di 15 km/h, la distanza di arresto si attesta attorno ai 10,1 metri. Invece, su un'e-bike che va a 25 km/h bisogna calcolare una distanza di arresto di 18,8 metri. Essa aumenta ancora se la carreggiata è bagnata o se la cargo e-bike è carica. Susanne Seiler-Baur ascolta attentamente le spiegazioni dei due istruttori del traffico. La 59enne di Schliern presso Berna ha saputo del progetto leggendo un articolo di «Touring». «Ho smesso di lavorare da poco e cerco nuove cose cui dedicarmi», afferma. La combinazione di impegno sociale ed ecologico, all'interno di cui ci si muove, l'ha convinta immediatamente. «Posso immaginarmi di essere in servizio ogni due settimane», dice la donna sportiva.

Si impara ad affrontare le rotonde

Dopo il blocco di teoria, Christina Haas, responsabile del progetto «muoviamoci», spiega velocemente le diverse modalità di guida delle bici della marca Riese & Müller e poi si parte. Dapprima i pedalatori si aggirano ancora un po' tra gli edi-



Informazioni pratiche di Christina Haas ai volontari.



Esercitazione nella rotonda su come circolarvi in e-cargo bike.

fici del centro tecnico del club, esercitandosi a frenare e ad affrontare le curve. Poi si cimentano nel percorso di slalom approntato dagli istruttori del traffico Hans Wüthrich e Kornel Fahrni e quindi nella rotonda dove provano una svolta e l'uscita. Infine ricevono dei sacchi con 20 o 25 chili sul loro pianale di carico, per simulare il carico visto che in futuro dovranno trasportare merci da riciclare. Dopo che tutti hanno acquisito familiarità con il carico, Wüthrich e Fahrni suddividono i partecipanti al corso in due gruppi e si immettono sulla strada. All'inizio vanno su e giù da un ponte, provano alcune manovre di

svolta e cercano il modo migliore per affrontare una salita. E ovviamente ci si esercita a guidare in una rotonda. Gli istruttori pedalano davanti e i neofiti li seguono, uno in fila all'altro: guidano come hanno appena imparato, prima della rotonda si posizionano al centro della corsia, danno la precedenza ai veicoli che sorraggiungono da sinistra, attraversano la rotonda stando al centro della corsia e segnalano con il braccio quando la abbandonano, esattamente come fanno gli automobilisti mettendo la freccia. La manovra viene provata diverse volte, finché tutti si sentono sicuri.

Maglietta gialla come distintivo

Quando i due gruppi si ritrovano davanti al centro tecnico di Ittigen, sono tutti d'accordo che, benché sia lunga circa 2,35 metri, la bicicletta elettrica da carico è sorprendente semplice da guidare. E a giudicare dalle espressioni dei volti, è anche molto divertente. Per finire, Christina Haas spiega come funziona lo smistamento degli incarichi. Non appena arriva la richiesta d'aiuto per lo smaltimento di merce da riciclare, lei invia una mail a tutti i partecipanti chiedendo chi ha tempo.

Come regalo di congedo i volontari ricevono una maglietta polo nell'inconfondibile giallo TCS. Sulla schiena c'è la scritta «muoviamoci». La maglietta sarà così anche il segno di riconoscimento

dei pedalatori, quando suoneranno alla porta delle persone che essi intendono aiutare nell'ambito di questo progetto. Beat Zaugg si rallegra fin d'ora del suo primo intervento. Dal giorno del suo pensionamento il 70enne, che



«Siccome però mi piace sempre pur divertirmi quando faccio qualcosa, questo progetto entusiasmante è proprio quel che fa per me»

Beat Zaugg futuro pedalatore

sembra molto più giovane, è impegnato nel sociale. «Siccome però mi piace sempre pure divertirmi quando faccio qualcosa, questo progetto entusiasmante è proprio quel che fa per me». Possibilmente, vorrebbe essere in giro come pedalatore ogni settimana.

Smaltire merce da riciclare

Gli anziani, il cui centro di smaltimento è troppo lontano o che, in generale, fanno troppa fatica a portare via perché pesanti o ingombranti le bottiglie vuote, la carta usata o ancora i vari rifiuti d'alluminio, ora possono prenotare un pedalatore del TCS. Gratuitamente. Si tratta di volontari, che nell'ambito del progetto «muoviamoci» del TCS aiutano le persone anziane a trasportare al sito di smaltimento la merce da riciclare o anche oggetti di varia taglia che non vengono più usati. I segni distintivi dei pedalatori TCS sono le loro magliette gialle e le speciali biciclette elettriche da carico. ♦

I Pedalatori possono essere prenotati per e-mail oppure telefono: info@muoviamoci.ch, tel. 058 827 34 09. Ulteriori informazioni al sito: muoviamoci.ch

Pubblicità







RICCI HOTELS
FAMILY RESORT
CESENATICO
★★★★
dal 1954

IN VACANZA CON STILE

Scegli il meglio dei servizi, il comfort superiore e i sapori autentici di Romagna.

RICCI HOTELS • CESENATICO • RIVIERA ADRIATICA Tel. **0039 0547 87102** - info@riccihotels.it

richiedi offerta
www.riccihotels.it